

# Turismo e marketing ricadute per 35 miliardi volano le coste del Sud

**Gli effetti economici delle "Bandiere" amplificati dopo la crisi Covid: sale anche il numero delle città che hanno avviato le procedure per acquisire il marchio**



## GLI EFFETTI

Nando Santonastaso

Un'indagine Coldiretti ha dimostrato che, a seguito della pandemia da Covid, le località turistiche italiane che hanno ottenuto la Bandiera blu hanno attirato ben 30 milioni di turisti stranieri. E che in valore assoluto, l'indotto turistico delle Bandiere Blu sarebbe pari a 35,7 miliardi di euro. Cifre, se confermate anche scientificamente, che danno l'idea di quanto conti per un Comune ricevere l'ambito riconoscimento. E al tempo stesso di quanto abbia pesato nell'ulteriore crescita 2025 (altre 15 new entry complessivamente in Italia, 11 delle quali al Sud) l'impatto del Pnrr. Già, perché il Piano nazionale di ripresa e resilienza supporta, attraverso la Missione della Transizione ambientale, investimenti in progetti specifici per favorire la richiesta dei Comuni: dal miglioramento della qualità delle acque balneari alla gestione sostenibile delle risorse idriche, dalla depurazione delle acque alla gestione dei rifiuti, alla sostenibilità del turismo costiero, tutti requisiti necessari insomma per ottenere la Bandiera Blu. Tipico esempio di questa stretta correlazione è la realizzazione di impianti di depurazione delle acque reflue, che migliorano la qualità delle acque balneari. E non è un caso che siano stati numerosi i Comuni ad avere chiesto e ottenuto attraverso il Pnrr i fondi necessari.

## IL SUD

In questo "business", che punta moltissimo sulla sostenibilità, il Mezzogiorno è in forte espansione. Con quelle assegnate ieri, il totale delle Bandiere Blu nelle regioni meridionali raggiunge quota 121, praticamente la metà del totale (246), dimostrando una crescita della qualità complessiva dell'offerta turistico-ambientale che non tutti, solo pochi anni fa, erano disposti a confermare. Il ruolo del Pnrr ha sicuramente giovato come pure quello della Zes unica che favorisce anche investimenti nel turismo e che proprio in Puglia, con un grosso progetto alberghiero nell'area di Taranto, appena autorizzato, ha ribadito la sua strategicità. Chi investe nel settore trova più attenzione e affidabilità nelle amministrazioni comunali di riferimento, chiamate a garantire non solo sul piano infrastrutturale le condizioni necessarie a realizzare i progetti. Per restare alla Zes unica, basta considerare solo quelli del cosiddetto "ultimo miglio" che miglioreranno in tutte le regioni del Sud i collegamenti stradali e ferroviari con i porti. Non è un caso,

inoltre, che siano cresciuti nell'ultimo anno quei comuni, soprattutto nel Mezzogiorno, che hanno avviato il processo di riconoscimento della Bandiera blu intervenendo sotto il profilo dei requisiti ambientali, ecologici e urbanistici.

## IL TURISMO

Peraltro, proprio in questi giorni, l'indagine dell'Istituto Demoskopika, pubblicato in anteprima dall'Ansa, annuncia un ulteriore incremento del turismo in Italia. Quest'estate sono attesi 65,8 milioni di turisti e 267,4 milioni di presenze, con un incremento rispettivamente pari al 3,4% e al 2,1% rispetto alla stessa stagione del 2024, segnata da 63,6 milioni di arrivi e quasi 262 milioni di pernottamenti. In altri termini, a optare per una vacanza nelle località del Belpaese, tra giugno e settembre, sarebbero circa 2,2 milioni di turisti in più generando un incremento di 5,4 milioni di notti nel comparto alberghiero ed extra-alberghiero. I flussi potrebbero generare una spesa turistica diretta pari a 39 miliardi di euro con una variazione in crescita dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA